

□ Interrogazione n. 535

presentata in data 30 novembre 2017

a iniziativa del Consigliere Giancarli

“Situazione della Manifattura Italiana Tabacco SpA di Chiaravalle”

a risposta orale

Il sottoscritto consigliere regionale

Premesso:

- che la Manifattura Tabacchi ha rappresentato per Chiaravalle e per larga parte del territorio della provincia di Ancona un importante sito produttivo fin dalla metà del diciottesimo secolo, accompagnando la città e il territorio nel suo sviluppo per più di due secoli;
- che a partire dalla fine del secolo scorso si è assistito ad un progressivo declino dell'attività dell'azienda che, a seguito della privatizzazione è stata ceduta ad una multinazionale americana e nel 2007 acquisita da un nuovo gruppo di imprenditori,
- che sono seguite ulteriori difficoltà produttive, vicende giudiziarie nonché l'accertamento di ingenti debiti di carattere fiscale, previdenziale e verso banche e fornitori,
- che nel 2016 l'impresa ha ottenuto una procedura di concordato preventivo ed ha avviato un processo di ristrutturazione con la ripresa della produzione che ha portato anche l'interruzione dell'uso degli ammortizzatori sociali all'inizio del 2017;

Appreso che nei giorni scorsi il Tribunale di Ancona ha revocato l'ammissione della società al concordato preventivo a seguito di un utilizzo anomalo della disponibilità finanziaria in contanti e di adozione di iniziative gestionali che non sono state sottoposte al dovuto controllo da parte degli organi della procedura;

Constatato che la Regione Marche già lo scorso anno, prima dell'ammissione al concordato, ha incontrato i rappresentanti sindacali ed esaminato la situazione aziendale, impegnandosi a valutare i possibili percorsi che avrebbero potuto tutelare i lavoratori;

Considerato:

- che attualmente la Manifattura Italiana Tabacco S.p.A impiega nello stabilimento di Chiaravalle più di 60 persone, ed altre lavorano nelle attività dell'indotto che l'impresa genera,
- che, in base a dichiarazioni dell'amministratore unico, la società ha commesse in corso di definizione che garantirebbero il proseguo dell'attività produttiva per diverso tempo;

INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale per sapere:

- se non ritenga necessario intervenire con immediatezza per intraprendere, anche di intesa con le organizzazioni sindacali, con le istituzioni locali (in particolare i Comuni di Chiaravalle, Monte San Vito, Falconara Marittima, Montemarciano e Camerata Picena) e con Ministeri competenti, tutte quelle iniziative necessarie a tutelare e garantire i lavoratori e mantenere in vita l'attività produttiva.